



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

NOTA STAMPA
Cappellacci sui dati della crisi diffusi dalla Cisl

"La Sardegna attraversa un periodo di crisi devastante: lo abbiamo detto fin dai primi giorni della campagna elettorale e lo ribadiamo ora con più forza, anche alla luce degli ultimi dati sulla crisi industriale resi noti dalla Cisl questa mattina, che riporta i dati del terzo trimestre 2008 dell'Istat.

Soru sta portando avanti una campagna elettorale che mistifica la realtà, raccontando ai sardi che tutto va bene e che in Sardegna non ci sono disoccupati, né tantomeno poveri. Dicono che il sottoscritto diffonde dati sbagliati, interpreta scorrettamente le fonti.

Mi chiedo allora come si debbano leggere gli allarmanti numeri resi noti oggi?

Il settore industriale ha perso migliaia di unità lavorative (da 148 mila occupati nel terzo trimestre 2004, a 120 mila nel terzo trimestre 2008). Nel settore costruzioni non va meglio con 14 mila occupati in meno.

Questa è la situazione reale della nostra Isola con il dramma di 190 mila disoccupati e 350mila persone che vivono sotto la soglia di povertà. Non quella delle favole soriane raccontate qua e là, perché si è convinti che tanto i sardi non conoscano i fatti reali.

La Giunta Soru ha fallito e non è stata in grado di mettere in campo un'azione politica in grado di contrastare la crisi (internazionale e locale). L'unica soluzione adottata è stata quella della mortificazione dei territori, con le decisioni prese da un uomo solo al comando, che non è riuscito a dare risposte concrete per lo sviluppo. E che ora può solo aggrapparsi alla storiella inventata sulle mie origini non sarde, pur di convincere i sardi a non votarci. Ma il vestito di velluto non basta per coprire la realtà.

Quello che vedo chiaramente, ogni giorno, in tutti i paesi della Sardegna, si chiama povertà e indigenza. Nei paesi di tutta l'Isola si grida a gran voce la preoccupazione per una crisi che ha messo tutti in ginocchio. Questa è la sola realtà che vediamo noi e che vedono i sardi.

Noi vogliamo agire in modo reale e costruttivo. Il nostro è un impegno politico serio e di cambiamento che va nella direzione opposta, ossia di partecipazione e ascolto.

Il nostro sarà un governo di fatti e di azioni concrete condivise con tutti, quotidianamente. E bisogna agire, non raccontare favole. Per questo voglio sottolineare il mio programma di intervento per le emergenze che non hanno fine: dalla disoccupazione fino alla crisi industriale.

Nei primi cento giorni agiremo concretamente con diversi atti, compreso il bonus per i disoccupati. Questo per consentire le assunzioni a condizioni agevolate. Poi un importante intervento sulla sanità: abbiamo previsto di dimezzare le liste attese, attualmente veramente insostenibili. Quindi l'avvio di un tavolo di confronto con il Governo per rilanciare le grandi opere in Sardegna: abbiamo necessità di infrastrutture sulla mobilità, siamo indietro con i cantieri. È necessario far ripartire la macchina in modo tale che anche l'economia possa ricominciare a girare.

Solo agendo si risolvono i problemi che attanagliano la nostra Isola. Non certo con le parole".

Cagliari, 9 febbraio 2009

L'Ufficio Stampa

070 670649